

DIOCESI di TEMPPIO-AMPURIAS



VOCAZIONI AL SACERDOZIO

E

SEMINARIO

**UNA SCELTA PASTORALE
PRIORITARIA E URGENTE**

*Lettera del Vescovo
ai SACERDOTI e DIACONI
alle PERSONE CONSACRATE
e ai FEDELI LAICI*

Carissimi,

sono molteplici le ragioni che mi spingono a scrivervi questa lettera.

Innanzitutto vi è l'approssimarsi della Giornata diocesana per il Seminario, che cade nella 4^a Domenica di Avvento. Vi è, poi, la preoccupazione per il forte calo di presenze nel seminario diocesano, e, più in generale, per la condizione numerica e anagrafica del nostro presbiterio diocesano. Ma soprattutto vi è la consapevolezza dell'insostituibile ruolo del ministero sacerdotale nella vita e nella missione della Chiesa, alla quale si accompagna la sofferenza interiore di vedere le domande e i bisogni della nostra Chiesa diocesana e non potervi dare risposta per la scarsità del numero dei sacerdoti.

Da qui il bisogno di sottoporre all'attenzione di tutti voi la questione delle vocazioni al sacerdozio e del Seminario Diocesano, che ne è la culla provvidenziale e necessaria, per un forte rilancio di un impegno che ci veda tutti coinvolti. Mettere a tema questo problema, non vuol dire trascurare anche le vocazioni alla vita consacrata, anch'esse parte integrante dell'argomento.

Su almeno due fattori vorrei richiamare la previa attenzione di tutti.

Il primo concerne il pericolo, tanto sotterraneo quanto diffuso, della rassegnazione, che fa ritenere come ineluttabile il calo delle vocazioni. Non è raro, così, notare poco entusiasmo, qualche fiacchezza, scarsa continuità ed incisività nella proposta vocazionale, se non, talora, una totale assenza di qualunque iniziativa.

Il secondo fattore riguarda il sempre più flebile rapporto tra la comunità diocesana, nelle sue diverse articolazioni, e il Seminario. Legame lasciato quasi unicamente nelle mani delle poche volenterose zelatrici OVE e del gruppo del Centro Diocesano Vocazioni. Più di una volta, forse, queste benemerite benefattrici sono state lasciate sole. È così venuto meno quel clima di simpatia e di coinvolgimento, di interessamento e di partecipazione alla vita del seminario e al suo progetto educativo. In più, anche se questo non è certo l'elemento principale, c'è da sottolineare che forse anche la diminuita contribuzione dei fedeli e delle parrocchie alla vita economica del Seminario, possa rappresentare il sintomo evidente di una sintonia perduta o, per lo meno, gravemente indebolita. Non voglio tuttavia dare corso a una sterile rassegna delle analisi negative. Sono convinto che, io per primo,

insieme a tutti voi, dobbiamo guardare al momento presente con fiducia e speranza. Ed è proprio la speranza cristiana, alla quale ci ha richiamato nei giorni scorsi il Santo Padre Benedetto XVI con la sua seconda enciclica *"Spe Salvi"*, che ci deve guidare e animare nel ripensare e progettare un'incisiva pastorale vocazionale. Lo vogliamo fare, convinti che *"il presente, anche un presente faticoso, può essere vissuto ed accettato se conduce verso una meta e se di questa meta noi possiamo essere sicuri, se questa meta è così grande da giustificare la fatica del cammino"* (Benedetto XVI, *Spe Salvi*, 1).

Con animo fiducioso nella costante azione dello Spirito del Signore, che sostiene e guida ogni nostro passo, desidero proporre alcune linee guida di immediata attuazione.

A. PREGARE :

IL PRIMO E PIÙ PRESSANTE IMPEGNO DI TUTTI.

L'invito di nostro Signore Gesù Cristo a *"pregare il Padrone della messe"* conserva sempre intatti il suo primato, il suo valore e la sua urgenza. Continuando una pratica sempre cara alla nostra tradizione, è proprio da qui che dobbiamo ripartire. Ma lo dobbiamo fare con sempre più insistenza e in modo sempre più corale. Chiedo, in particolare, di promuovere e curare le seguenti iniziative.

1.- La giornata diocesana per il Seminario (4^a domenica di Avvento) e la giornata di preghiera per le vocazioni (3^a Domenica di Pasqua) siano debitamente preparate, con un'accurata e capillare informazione, e, soprattutto con un triduo di preghiera comunitaria.

2.- In tutte le parrocchie si riprenda e si intensifichi la tradizione del giovedì sacerdotale, nel 1° Giovedì del mese. In tale giorno, si dedichi in ogni parrocchia a quest'intenzione **un'ora di adorazione eucaristica**, debitamente preparata e guidata, anche in tarda serata, per meglio richiamare l'attenzione e la partecipazione della comunità.

3.- Si continui a fare, ripristinandola dove assente, la preghiera comunitaria quotidiana per le vocazioni sacerdotali e religiose, o con un'intenzione specifica alla preghiera dei fedeli o con la recita della preghiera per le vocazioni inserita nella liturgia delle Lodi o del Vespro, dove c'è questa buona usanza.

4.- Da ultimo, s'invitino i fedeli a pregare anche personalmente nel corso della giornata. Soprattutto la preghiera in famiglia è uno straordinario messaggio e un veicolo efficace di sensibilizzazione e di apertura all'azione dello Spirito. A tale scopo sarà stampato e diffuso un numero abbondante di copie della preghiera per le vocazioni.

B.- UNA PASTORALE VOCAZIONALE PIÙ ORGANICA E CONDIVISA.

La crescita di una consapevolezza comunitaria sul tema della vocazione al sacerdozio e alla vita consacrata, passa attraverso un progetto educativo di tutta la comunità cristiana, da realizzare in precisi percorsi e iniziative. Qui ne vorrei richiamare alcuni.

1.- Serve, innanzitutto, un rilancio del coordinamento diocesano del settore, affidato all'equipe educativa del Seminario, attraverso il potenziamento delle zelatrici OVE e del Centro Diocesano Vocazioni.

2.- Un costante contatto con le realtà parrocchiali, sarà occasione propizia per l'individuazione di ragazzi e giovani che manifestino un qualche segno di vocazione o di predisposizione ad essa, e riavviare quello che comunemente viene chiamato **"pre-seminario"**, prezioso e provvidenziale serbatoio di vocazioni al sacerdozio.

3.- A ciò va aggiunta un'azione di base, fatta di accompagnamento quotidiano, di relazione personale e di dialogo educativo, promossa da parte dei sacerdoti, degli educatori degli operatori pastorali, dei genitori, ecc.

4.- l'Istituto Diocesano Euro Mediterraneo (IESSR), organizza un apposito Corso di formazione per animatori vocazionali Per favorire nelle parrocchie una sempre più puntuale azione formativa e di accompagnamento vocazionale.

5.- Si curi e si potenzi in ogni parrocchia il gruppo parrocchiale dei ministranti. Esso è sempre stato un'autentica scuola di vita e di approccio alla vocazione sacerdotale.

6.- In tutto questo va soprattutto ricordato il ruolo fondamentale del sacerdote. La sua azione educativa assidua in mezzo ai ragazzi e ai giovani è veicolo straordinario per trasmettere la giusta immagine della vocazione al sacerdozio. La vicinanza e l'esemplarità, sono due fattori scatenanti del seme vocazionale.

C.- IL SEMINARIO VIVE DELLA CARITÀ DEI FEDELI.

È sempre appartenuta alla tradizione della Chiesa il sostegno economico al Seminario da parte dei fedeli e delle comunità parrocchiali. Di questo aiuto si sente un forte bisogno. Ma ciò è soprattutto segno ed esigenza di quello spirito di comunione dentro il quale una comunità credente esprime pienamente il suo essere e la sua natura. È necessario, pertanto, dare nuovo impulso alla sensibilizzazione delle nostre comunità e dei singoli fedeli in ordine a una contribuzione volontaria per le esigenze economiche del Seminario. Fra le varie iniziative che potrebbero essere promosse, ne segnalo alcune.

1.- Innanzitutto va riproposta e potenziata l'annuale Giornata per il Seminario (4^a Domenica di Avvento), che insieme alla preghiera è finalizzata alla sensibilizzazione della comunità cristiana in ordine alle necessità economiche del Seminario, e alla raccolta delle offerte per questo scopo.

2.- Secondo un'antica tradizione molto diffusa in Gallura, ad ogni primo venerdì del mese si favorisca una raccolta di offerte da devolvere al Seminario.

3.- Oltre che di offerte in denaro liquido, il Seminario ha bisogno anche di tutti i generi alimentari. Si promuovano nei modi adeguati delle periodiche **“collette alimentari”** per il Seminario.

4.- Un'ultima iniziativa può essere quella delle borse di studio per seminaristi poveri, da formare con offerte liberali destinate a questo scopo.

L'orizzonte d'impegni e di percorsi prospettato, al di là delle specifiche iniziative proposte, spero serva a far riemergere nella coscienza dell'intera comunità diocesana non solo l'amore al sacerdozio di Cristo e all'opera dei sacerdoti, che mi pare sia molto avvertito a tutti i livelli, ma soprattutto a creare un clima diffuso di ascolto e accoglienza della chiamata del Signore, una disponibilità del cuore a farsi guidare dalla “voce” misteriosa che sicuramente anche ai nostri giorni non smette di bussare alla porta del cuore di tanti giovani e ragazzi. Spetta a noi adulti, sacerdoti, genitori, persone consacrate, educatori favorire questo clima. Rimettere al centro della nostra pastorale ordinaria il tema della vocazione al sacerdozio e alla vita consacrata, significa sostanzialmente irrobustire la vita di fede dei nostri fedeli e delle nostre comunità e aprire la nostra vita all'azione misteriosa dello Spirito di Dio.

Vi ringrazio molto dell'attenzione che presterete a questo accorato appello e della diligenza che userete nell'attuazione delle indicazioni offerte.

Il Signore Gesù, buon Pastore e Pastore dei pastori, con la protezione di Maria Santissima, madre dei sacerdoti, vi benedica tutti e faccia maturare nel cuore di molti la bellezza di lavorare nella sua vigna.

Tempio Pausania, 8 Dicembre 2007

+ Sebastiano Sanguinetti, vescovo

PRESBITERIO DIOCESANO
DATI NUMERICI E ANAGRAFICI
AL 31.XII.2007

SACERDOTI numero complessivo	74	-----
SACERDOTI DIOCESANI LOCALI	55	
In servizio fuori diocesi	2	
Ammalati ed emeriti	13	
RELIGIOSI (n. 3 comunità religiose)	7 + 1 Diacono	
SACERDOTI provenienti da altre diocesi o ist. Religiosi	13	
SACERDOTI IN SERVIZIO con mandato pastorale (diocesani e religiosi)		
Locali	39	
Provenienza extradiocesana	<u>20</u>	
Totale	<u>59</u>	-----

DATI SUI SACERDOTI IN SERVIZIO (n. 59)

ETA' dei sacerdoti locali	
20-40 anni	n. 10
41-60 anni	n. 13
61-80 anni	<u>n. 16</u>
	39
ETA' dei Religiosi	
30-60 anni	n. 3
61-80 anni	n. 2
81 in sù	<u>n. 1</u>
	7
ETA' dei sacerdoti extra diocesani	
20-40 anni	n. 2
41-60 anni	n. 9
61-80 anni	<u>n. 2</u>
	13
DIACONI	
Diocesani e religioso	n. 3
Permanenti	n. 2
SEMINARISTI	
Seminario teologico	n. 12
Seminario diocesano	n. 1